



« Ognè tace agn e tace mìs ol Sèrè 'l va amò in di so pais . (Ogni tanti anni e tanti mesi il Serio torna ancora nei suoi paesi) »
(Proverbio bergamasco raccolto da Antonio Tiraboschi)

« Il Serio parimente non navigabile, è commodo a diversi usi, sicome al piano parimente, con vari rivi adacqua i campi et li rende fertili. »
(Capitano Giovanni Renier, 21 settembre 1599)

« Terra che 'l Serio bagna e 'l Brembo inonda »
(Torquato Tasso, 1586)



INTRODUZIONE

Nel costituirsi di un territorio e del suo paesaggio la geomorfologia è da sempre stata largamente influenzata dalla presenza delle risorse idriche; è questo il caso della Valle del fiume Sarium (oggi Serio), che scorrendo dalle alpi Oròbie va a confluire nella pianura Padana nell'Adda.

Il fiume e le sue acque, oltre ad essere risorsa generativa e problematicità drammatica, assunsero nell'arco della storia ruolo di confine/limite geopolitico, determinando a lungo la strutturazione delle compagini ad esso "appoggiate" e i loro assetti territoriali. Nello specifico, Sariate (Seriate) vide strutturarsi le due sponde del fiume in maniera spesso autonoma, influenzate da criteri diversi (da un lato la forte relazione con il Veneto, dall'altro la vicinanza della città di Bergamo) che ne determinarono morfologie e usi diversi ancora oggi rintracciabili.

Con l'avvento dell'era moderna compaiono nuove tracce che sempre più parcellizzano il territorio urbanizzato di Seriate, compromettendo la percezione unitaria del borgo; tra queste spicca il tracciato ferroviario che, realizzato nel 1857 a sud dell'allora abitato, diviene vera barriera separatrice.

Si vengono così a creare quattro macro quadranti, ognuno "caratterizzato" da proprie specificità, ma "separato" dai restanti tre: il quadrante N-E, costituito dalla porzione del centro storico più antico e compatto e dall'insediamento di poli scolastici (oltre che da ampie risorse verdi); il quadrante N-O, "separato" dal primo dal fiume, in cui sono insediati la maggior parte dei servizi pubblici (municipio, biblioteca, ospedale, casa per anziani, etc.); il quadrante S-O, separato da quest'ultimo dalla ferrovia, in cui trova posto un'ampia espansione residenziale che si organizza intorno a via Roma (che peraltro fatica a divenire nuova centralità); il quadrante S-E, separato dagli altri dal fiume e dalla ferrovia, in cui sono locate le aree ex-industriali (oggi sede di progetto di riqualificazione e di promettenti risorse di urbanità) e le aree dei servizi sportivi che costeggiano la sponda del fiume.



IL PROGETTO

Il progetto, riconoscendo le molte risorse già presenti nell'ambito urbanizzato e non solo, si vuol far carico di una loro "messa a sistema", facendo riscoprire un forte senso di appartenenza ed unitarietà della compagine. Il progetto, assumendo il fiume Serio, vera anima e origine della città, come nuova centralità anziché elemento separante, si origina proprio dal senso etimologico attribuito dagli antichi Greci al termine limite/confine (*peras*), che, come affermava Heidegger, è "ciò che delimita e determina, ciò che dà sostegno e consistenza, ciò con cui e in cui qualcosa ha principio ed è".¹

Si vuole cioè cogliere la presenza del fiume, per secoli segno di separazione difensiva, come quel qualcosa che nel suo essere "limite" dà l'opportunità di un nuovo *inizio*. Si vuole far divenire le sponde del fiume e i suoi attraversamenti luogo d'unione e di contiguità delle Seriate separate, di quei quattro quadranti che affacciandosi su di esse e interconnettendosi tra loro ritrovino nuova configurazione, nuove ragioni di prossimità, e in queste, nuove possibilità di mutue rigenerazioni e d'innesti di nuove dinamiche sociali ed economiche.

La riscoperta di questa centralità latente (è sempre esistita ma non è mai stata appieno sfruttata) va vista allo stesso tempo all'unisono con uno sguardo più vasto, territoriale, come *trait d'union* di percorsi paesaggistici/ciclopedonali già esistenti (all'interno dell'ottica di un miglioramento della mobilità dolce preconizzato dall'attuale PGT) che dal Parco meridionale del Serio possano "srotolarsi" arrampicandosi all'interno dell'invaso del fiume fino a connettersi col Parco Nord del Serio.

1 M. Heidegger, "Segnavia", a cura di F.Volpi, Adelphi, 1967



Strategie

Il progetto prevede la creazione di un nuovo sistema di spazi pubblici ed edifici strategici. La centralità del fiume è ricercata attraverso la creazione di due ponti che connettono le diverse parti di città, e un attento lavoro sugli argini che valorizza e rende vivibili le sponde con sistemi protetti e inondabili.

All'interno del centro storico si prevede la valorizzazione della casa Pesenti e della ex Caserma come focus e porta del fiume, inserendo al loro interno spazi che accolgano eventi, un bar e la nuova biblioteca legata al fiume. Si prevede la valorizzazione e il riutilizzo dei negozi sfitti del centro storico in un sistema connesso di attività.

Due nuovi complessi di residenze e servizi sono previsti a nord e a sud della ferrovia, con una nuova dislocazione delle Poste e di spazi commerciali e per start-up; si prevede la creazione di una serie di "affacci" che possano accogliere diversi eventi all'aperto.

Un sistema di percorsi pedonali e ciclabili accompagnato dall'inserimento di piantumazioni si irradia tra il centro, i servizi e le nuove aree di sviluppo legando attraverso una continuità di pavimentazione la parte storica di Seriate alle nuove espansioni.

Costo e descrizione delle opere

	nuovi flussi pavimentazione piantumazione piste ciclabili	1.000.000 Euro più finanziamenti privati
	nuovi edifici nuovo polo servizi e residenze	finanziamenti privati
	riuso edifici esistenti nuove funzioni attrattive	
	lungofiume ovest percorsi e terrazze	2.000.000 Euro
	nuovi ponti attraversamenti pedonali	1.700.000 Euro
	piazza del fiume il paesaggio delle sponde	300.000 Euro più finanziamenti privati

LOTTO4

Valorizzazione di via Italia tra il ponte sul Serio e la biblioteca, il comune, l'ospedale e le poste.
Valorizzazione di via Dante tra la chiesa e il parco antistante le scuole
Valorizzazione di via Cesare Battisti e delle trasversali che connettono i servizi con le nuove sponde e i ponti

LOTTO1

Ponte tra piazza Bolognini e via S. Giovanni Bosco
Costruzione del lungofiume ovest
Riuso della casa Pesenti e della ex Caserma

LOTTO3

Nuovo complesso residenziale e servizi
Pavimentazioni adiacenti

LOTTO2

Ponte tra piazzale Garibaldi e via XXIV Maggio
Pavimentazione di Via Deco' e Cannetta da piazza Bolognini alla ferrovia; congiungendosi con le aree Scarpellini e Mazzoleni.
Costruzione di un nuovo complesso residenziale e servizi